

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. XII  
N. 183

## RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 29 FEBBRAIO 1996

Risoluzione  
sul finanziamento della ricostruzione dell'ex Jugoslavia

*Annunziata il 20 marzo 1996*

IL PARLAMENTO EUROPEO,

visto l'accordo di pace di Dayton in data 21 novembre 1995 e visti i negoziati tenutisi a Roma il 17 e 18 febbraio 1996,

vista la decisione del Consiglio in data 11 dicembre 1995 ai sensi dell'articolo J del trattato sull'Unione europea,

vista la sua decisione di storno in data 13 dicembre 1995 per finanziare l'attività dell'Alto rappresentante in Bosnia-Erzegovina,

visti gli stanziamenti decisi dall'autorità di bilancio nel corso della seconda lettura del bilancio 1996 in data 14 dicembre

1996 (1) riguardo alla ricostruzione dell'ex Jugoslavia, non da ultimo destinando aiuti straordinari a favore dei profughi,

viste le decisioni della prima Conferenza dei donatori per la ricostruzione

(1) Voci del bilancio 1996 destinate alla ricostruzione nell'ex Jugoslavia:

Articolo B7-540 - Protocolli finanziari con le Repubbliche dell'ex Jugoslavia: 6.000.000;

Articolo B7-541 - Azioni di ricostruzione nelle Repubbliche dell'ex Jugoslavia: 27.000.000 (20.000.000 al capitolo B0-40);

Articolo B7-542 - Aiuto speciale ai rifugiati dell'ex Jugoslavia: 30.000.000;

Articolo B7-545 - L'Europa per Sarajevo: 35.000.000;

Voce B7-7002 - Applicazione di sanzioni: 8.750.000;

Articolo B8-010 - Azione comune dell'Unione europea per Mostar: 32.000.000.

della Bosnia-Erzegovina del 20 e 21 dicembre 1995,

A. considerando che, malgrado l'accordo di Dayton, il processo di pace e di riconciliazione è ancora precario e fragile e che la comunità internazionale deve agire in modo corretto ed imparziale per evitare qualsiasi sovvertimento della situazione che possa scatenare un'altra guerra civile,

B. fermamente convinto che l'Unione europea deve svolgere un ruolo attivo negli interventi internazionali miranti alla ricostruzione dell'ex Jugoslavia,

C. considerando perfettamente ragionevole che gli Stati Uniti, il Giappone e i paesi arabi più ricchi siano coinvolti nel finanziamento della ricostruzione in funzione della loro ricchezza relativa,

D. preoccupato per il modo in cui vengono eseguite le misure di assistenza e attribuiti i fondi di bilancio dell'Unione destinati alla ricostruzione in Bosnia-Erzegovina,

E. considerando che l'esperienza del finanziamento degli interventi dell'Unione europea a Mostar ha avuto l'effetto di intaccare le competenze dell'autorità di bilancio,

1. ritiene che l'opera di ricostruzione dell'ex Jugoslavia debba cominciare appena possibile e che l'effettiva concessione dell'aiuto alla ricostruzione debba essere subordinata all'applicazione del piano di pace di Dayton, al rispetto dei diritti umani e dei risultati dei negoziati di Roma;

2. è al corrente dei calcoli della Banca mondiale, ma ritiene che i paesi donatori debbano procedere appena possibile a una valutazione complessiva del costo della ricostruzione;

3. ritiene che sulla base della suddetta valutazione debba essere presentata quanto prima una ripartizione finanziaria particolareggiata degli impegni finanziari

fra l'Unione europea, gli Stati Uniti, i paesi arabi e il Giappone, unitamente ad un calendario preciso, che arrivi preferibilmente sino al 2005;

4. è del parere che tutti gli strumenti finanziari disponibili vadano mobilitati per questo sforzo di ricostruzione, soprattutto l'FMI, la Banca mondiale, la BEI e la BERS; sottolinea inoltre la fondamentale importanza di un adeguato coordinamento fra i vari donatori;

5. ritiene che il contributo dell'Unione europea debba essere finanziato tramite la redistribuzione degli impegni attuali e, ove necessario, la revisione delle prospettive finanziarie, per cui occorrerebbe avviare un dialogo in base alle procedure a tal fine previste nell'Accordo interistituzionale del 29 ottobre 1993 sulla disciplina di bilancio e il miglioramento della procedura di bilancio (2);

6. ritiene che, per quanto riguarda una redistribuzione parziale degli impegni nel quadro di PHARE, sia necessario raggiungere un'intesa con l'autorità di bilancio sull'inserimento di progetti di ricostruzione negli obiettivi politici di PHARE e sull'esatto importo del contributo finanziario europeo, che è stato sospeso a seguito della guerra nell'ex Jugoslavia; reputa che nell'ambito di tale redistribuzione si debba cercare di minimizzare le ripercussioni su programmi operanti nei paesi che già beneficiano dell'aiuto del programma PHARE;

7. sottolinea che le attuali azioni di politica estera dell'Unione non debbono risentirne negativamente;

8. ritiene che la rapida ricostruzione dell'ex Jugoslavia debba andare di pari passo con la massima trasparenza nell'uso dell'aiuto finanziario concesso e con rigorosi controlli sull'utilizzazione dei fondi; sottolinea quindi la necessità che i pagamenti siano effettuati nel quadro del regolamento finanziario dell'Unione europea;

(2) G.U. C 331 del 7 dicembre 1993, pag. 1.

9. è del parere che si debba giungere a un accordo fra i competenti servizi dell'Unione europea e le ONG che lavorano per una pace durevole, così da stabilire e indicare per ordine di importanza i compiti da assegnare a ciascuna organizzazione;

10. insiste affinché le capacità e le conoscenze dei profughi di guerra siano pienamente utilizzate nel processo di ricostruzione, anche ai fini del loro reinserimento;

11. rende noto il suo impegno per una ricostruzione rapida, riuscita ed efficace dell'ex Jugoslavia, ma sottolinea che ciò può avvenire soltanto tramite negoziati fra il Parlamento, il Consiglio e la Commis-

sione riguardo al finanziamento proposto; invita a tal fine la Commissione e il Consiglio a partecipare ad un dialogo prima della seconda Conferenza dei donatori prevista per aprile onde tracciare un quadro chiaro dei finanziamenti attuali e futuri per la ricostruzione dell'ex Jugoslavia;

12. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio nonché ai parlamenti ed ai governi degli Stati membri.

DAVID MARTIN  
Vicepresidente

